

Domenica del CORPUS DOMINI

Da 8 secoli la chiesa ha una festa dedicata dall'eucaristia, e si chiama "Corpus Domini". È una espressione latina che significa "il corpo del Signore". Festeggiamo quello che Gesù ha fatto Giovedì santo, nell'ultima cena, quando prima di dare la vita per i suoi amici, ha lasciato a loro nel pane e nel vino la memoria del suo dono. Con queste parole Paolo lo raccontò ai cristiani della città di Corinto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (11,23-24)

²³Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Anche noi come Paolo, e come i cristiani di tutti i tempi, ci raduniamo volentieri e, come ci ha comandato Gesù, ripetiamo i gesti e le preghiere che ha fatto lui: prendiamo il pane, diciamo la preghiera, lo spezziamo, lo mangiamo e siamo sicuri che questo cibo ci fa diventare una cosa sola con Gesù, perché lui è presente in quel pane: è il suo corpo.

Per poter mangiare questo pane, la Chiesa chiede di avere una certa età (dopo i 7 anni), di essersi preparati con un tempo di preghiera e di insegnamento (catechismo), di avere purificato il cuore da ogni cosa che dispiace al Signore.

Intanto però questo pane, che è Gesù, ti aspetta! Ti aspetta alla sua tavola, quando sarà il momento anche per te di mangiare questo pane per fare la comunione con Gesù, ma ti aspetta anche per la preghiera. Infatti questo pane, dopo la Messa, è conservato in tutte le chiese, in una speciale custodia che si chiama "TABERNACOLO"*.

*TABERNACOLO è una parola che dal latino è entrata nella nostra lingua italiana. Ora significa solo il luogo della custodia del pane consacrato dopo la Messa, ma in origine significava "Tenda".

Oggi, o nei prossimi giorni, vai nella tua chiesa, e cerca con chi ti accompagna dove si trova il tabernacolo. Lo riconoscerai perché ha una porticina di solito molto elaborata, spesso ha dei fiori vicino, una tendina ricamata che lo copre, ma soprattutto ha una candela accesa vicina, quasi sempre rossa, che ti dice che lì Gesù è presente.

Fai un disegno del tabernacolo della tua chiesa:

Portagli qualche fiore, raccolto nel prato o disegnato da te, come segno di affetto per Gesù, e quando sarai lì davanti, fermati a dire una preghiera, insieme a chi ti accompagna, quella che diceva il fanciullo re Davide:

**«Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo».**

(Salmo 17(18)).